

Monologo di Don Giovanni Barbareschi

Realizzato dalla classe quinta elementare dell'Istituto comprensivo CAPIZZI-CESARO plesso Cesaro'.

Referente: Insegnante Fasolo Antonella

“Non avrei mai immaginato, che a 92 anni il mio nome sarebbe comparso nel “Giardino dei Giusti” di tutto il mondo sulla collina del Monte Stella a Milano, assieme a Nelson Mandela e a Giovanni XXIII.....

### **Perché il mio nome è comparso in questo giardino???**

Sono nato da una famiglia povera, 4 figli .....ancor più povera da quando il mio amato papà ha rinunciato ad iscriversi al partito fascista, poiché iscriversi al quel partito significava giuramento, obbedienza, non essere liberi, e lui non poteva rinunciare alla propria libertà, al costo di perdere il posto di lavoro e quindi uno stipendio.

È stato lui a trasmettermi il valore della libertà , quando non c'è libertà non c'è qualità di vita, solo quegli atti liberi ti qualificano, il resto è materia morta. Anche dal punto di vista religioso si deve parlare di libertà.....sì, di libertà!!!!

Quando non c'è libertà non c'è religione, perché anche la fede, diventa fanatismo se non è atto libero. Bisogna credere nelle proprie capacità che ci portano a compiere degli atti liberi, liberi di agire, altrimenti saremmo dei burattini, la libertà è tutto nell'essere umano.

Mi ricordo il giorno che ho celebrato la prima Messa, il 15 agosto 1944.....la sera sono stato arrestato dalle SS, mi ritrovai in carcere, sì ...nel carcere di San Vittore per aver salvato e aiutato alcuni ebrei.

Secondino: *Sei un prete?*

Don Giovanni: *Sì!*

Secondino: *Cinque prigionieri domani mattina saranno fucilati e hanno chiesto un prete; ti senti di andare da loro?*

Don Giovanni: *Sì , sono pronto!*

Sono andato in quella cella, ho ascoltato le loro preghiere, le loro suppliche le loro confidenze.....le loro raccomandazioni per i propri cari.....che emozione!!! Sono state le mie prime assoluzioni.... Sì, le mie prime assoluzioni a 5 condannati....  
Mamma mia!!!!!!

Ecco... desidero tanto dare dei consigli e mi permetto di entrare nei vostri cuori in punta di piedi, giovani che vi preparate ad affrontare il mondo, la vita!

Studiate....studiate la vostra storia, la storia del vostro crescere, da quando avete cominciato a dire no alla mamma, a papà, a scuola, studiateli questi "No", per capire il vostro carattere.

Non siate imitatori, non ripetete parole e gesti solo perché altri lo dicono o fanno, ma siate liberi; innamoratevi della libertà, cercatela!!! Tu giovane sei un essere unico e irripetibile, non ci sarà mai nella storia umana uno come te; porta sempre un tuo giudizio critico del tuo agire, supera la suggestione, l'abitudine, perché il callo dell'abitudine ti toglie la libertà.

Compiete ogni giorno qualche atto libero, se quella preghiera che dite non è un atto libero non è preghiera, sarà qualcosa che avete imparato a memoria , preghiera è parola del mio “io”, non è facile parlare a Dio..... ma parla con il tuo Dio “accidenti”, non ripetere la preghiera a memoria, ma parla, se non condividi diglielo in faccia.

Infine ogni giorno cominciate daccapo - ricominciare- ogni sera come se fosse l’ultima, ogni mattina come se fosse il primo.

Ebbene ecco perché il mio nome è tra i “Giusti”, perché nella mia vita ho compiuto atti liberi.

Il mio grande atto libero è stato quello di dire “**NO**” alle leggi razziali, io insieme ad altri sacerdoti, all'organizzazione OSCAR e ad alcuni scout clandestini delle “Aquile Randagie” siamo riusciti a portare in salvo in Svizzera migliaia di persone antifascisti, ebrei, prigionieri ecc.....preparando documenti falsi per circolare fino al momento dell’espatrio. E se devo essere sincero....da prete... non sono pentito di aver falsificato documenti, per niente.... ma lo rifarei altre mille volte pur di salvare **vite umane**, ...creature di Dio”.